

RESOCONTO

“Il viaggio del progetto -Te lo racconto con l’arte-”

“Il senso del viaggio”

di Carla Palmese e Kristian Avilloni

Spesso e soprattutto negli ultimi tempi, mi sono ritrovata a riflettere sul senso dell’arte e sul significato della creatività e come potessero essere integrate al mio ruolo di insegnante. Ho avuto modo di parlarne più volte con il collega Kristian Avilloni. Ci siamo chiesti se fosse possibile scrivere un progetto d'arte, che “tenesse in rapporto” la scuola e le domande delle famiglie.

Durante il periodo della didattica a distanza vengo nuovamente contattata da Kristian, decidiamo di realizzare concretamente il progetto artistico di cui avevamo tanto discusso scrivendolo a quattro mani, mettendoci ognuno la propria competenza.

Il progetto nasce sia dalle mie riflessioni e dalla mia esperienza decennale di docente di sostegno alla scuola primaria, sia dalle considerazioni di Kristian, che da anni propone *setting* psicologici, in cui è possibile riflettere sulle emozioni, soprattutto, in questo momento storico. Proponiamo uno spazio in grado di valorizzare i rapporti, riconoscendone le differenze e la loro integrazione entro obiettivi che possono svilupparsi, diventando strumento di produzione di cultura e apprendimento” (Carli, 2004).

Gli obiettivi, che abbiamo condiviso e costruito insieme, sono i seguenti: provare a mantenere i rapporti tra studenti e loro famiglie e tra docenti e scuola; sperimentare modi alternativi di rappresentare la situazione dell’emergenza sanitaria del Coronavirus; occuparsi dei vissuti evocati da questo momento storico e cercare di renderli una risorsa utilizzabile in un prodotto collettivo, utilizzando gli strumenti virtuali.

La crisi sanitaria prima, poi economica ed, infine, sociale ci ha dato la possibilità di ripensare, in questi due mesi di lockdown, alla didattica in presenza, per riorganizzarsi a distanza. Lo “strumento-arte” è diventato così uno spazio educativo di espressione, anche “virtuale”. Abbiamo avuto la possibilità di lavorare con la Comunità educante, i bambini della scuola primaria e le loro famiglie, con particolare attenzione alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità. Il progetto “*Te lo racconto con l’arte*” è, dunque, un entusiasmante “viaggio”

alla scoperta delle emozioni, allo scopo di creare una “memoria, sociale e collettiva” del momento vissuto, restando, però, sempre all’interno di casa, ripensando così, la pandemia intorno. L’iniziativa ha riscosso un notevole successo. Vi hanno preso parte ben 18 classi di bambini della scuola primaria Don Filippo Rinaldi dell’I.c. “Parco degli Acquedotti”, che hanno deciso di sperimentare insieme e mettere in gioco loro stessi. Nella piena consapevolezza che c’è una differenza tra presenza fisica e virtuale. La didattica ha provato ad “aprirsi” e ad “avvicinarsi” agli altri, cercando di realizzare desideri condivisi, di costruire un nuovo “spazio fruibile”, in cui far convergere con nuovi strumenti lavori artistici e multimediali e di mettere in luce la vitalità e la forza di tutte le componenti della Comunità educante (bambini, famiglie, Oepac, docenti).

Il nostro *percorso* non è stato, però, sempre facile, è stato necessario mantenere vivo il “gruppo- classe”, il senso di appartenenza alla scuola e non solo, combattendo il rischio di isolamento. Le relazioni tra Oepac, docenti e studenti hanno avuto la funzione di “collante” all’interno della Comunità educante (bambini, famiglie, scuola), rafforzando la trama di rapporti e la condivisione della sfida di fronte ad una situazione imprevista. E’ stato *fondamentale* ed ora ancora di più sarà indispensabile in futuro, non interrompere il dialogo, inteso come percorso di apprendimento e formativo, coinvolgendo ogni studente in attività significative sia dal punto di vista esperienziale sia dell’apprendimento.

Anche nei tempi più duri, ci possono essere le più grandi opportunità. “Ritorniamo”, allora, a qualcosa di davvero più vicino a noi e cioè la **relazione**, il contatto, seppur “virtuale”, tra adulti e bambini e fra i bambini stessi, per accrescere ancora di più la loro consapevolezza dello stare in gruppo e di vedere il **gruppo stesso come strumento formativo**. Laddove la vita ci spezza in tanti piccoli frammenti, l’arte può concretamente aiutarci a riunire insieme tutti i pezzi ed a tornare interi, perché diventa uno spazio in cui possiamo recuperare le emozioni disgregate di questo periodo. Il progetto ci ha dato l’opportunità di condividere il nostro viaggio con le famiglie e la scuola, viste spesso come distanti tra loro, ma più che mai unite in questo periodo in un rapporto fondamentale per lo sviluppo educativo dei propri bambini, i primi destinatari delle azioni psico-pedagogiche.

Eravamo chiusi in casa fino all'altro ieri, ora, stiamo gradualmente cercando di tornare alla nostra normalità, ma sappiamo bene che non si può far finta che sia tutto finito e soprattutto non si deve "buttare tutto nel dimenticatoio!". Il nostro augurio è quello di poter continuare a "viaggiare" con questo progetto anche l'anno prossimo, perché esso ci aiuta a pensare ad un Futuro, che non deve farci paura, ma anzi, deve spingerci ad andargli incontro desiderosi di sperimentare.

"Il viaggio attraverso il processo creativo"
di Stefania Ricci

Desidero partire con una frase di Johannes Itten studioso della teoria del colore:

"Elemento essenziale per la creazione artistica non sono i mezzi espressivi e figurativi, ma l'uomo col suo carattere e con la sua umanità".

Questa è la sintesi del valore che rappresenta il potersi esprimere attraverso la creatività.

La creatività è uno strumento che ci è stato donato alla nascita. È la risorsa che ci permette di superare le difficoltà e uscire dalla crisi, anche di questo periodo, dandoci la possibilità di entrare in contatto, visualizzare e riconoscere le nostre qualità e i nostri limiti, fino ad arrivare all'integrazione armonica di queste parti di noi, rimandare un'immagine del sé integrata, permettendo così la crescita della nostra identità psicologica.

Il lavoro Arteterapeutico ed espressivo permette di elaborare creativamente tutte quelle sensazioni che non si riesce a far emergere con le parole e nei contesti quotidiani. Attraverso questo processo l'immagine interna diventa immagine esterna, visibile e condivisibile, che comunica a se stessi e agli altri il proprio mondo interiore ed emotivo.

Ora più che mai, per l'uomo del nostro tempo, diventa importante esprimersi, soprattutto per chi non ha la possibilità di esprimersi verbalmente, attraverso linguaggi differenti quali il movimento, il suono, il colore, la forma, il disegno e l'emozione che c'è in tutto questo; favorendo la conoscenza di se stessi e, rendendo possibile l'integrazione di tutte le risorse di cui disponiamo per poter vivere meglio.

In conclusione, il progetto "*Te lo racconto con l'Arte*", ha permesso ai bambini della scuola IC "Parco degli Acquedotti" di superare la crisi di questo periodo così particolare e faticoso. Attraverso i lavori realizzati i bambini si riconosceranno nel lavoro collettivo e

riconosceranno la propria individualità e quella altrui, superando la lontananza fisica, sentendosi vicini emotivamente seppur con un mezzo "virtuale". Desideriamo proseguire, magari dal vivo, il nostro percorso iniziato virtualmente.

“Il viaggio attraverso la creatività che si trasforma in risorsa”
di Giusi Cecchini

DETTO SEMPLICEMENTE UN SIMBOLO E' "QUALCOSA CHE STA AL POSTO DI QUALCOS'ALTRO".

"DILLO CON L'ARTE" OVVERO DILLO IN UN ' ALTRO MODO

NON C'E' NIENTE DI PIÙ ESPLICATIVO PER RENDERE IL CONCETTO DI SIMBOLO COME IL SOGNO, INTESO PROPRIO COME ESPERIENZA NOTTURNA SPESSO INDECIFRABILE.

ANCHE L'UOMO PRIMITIVO SOGNAVA..SOGNERANNO GLI UOMINI DEL FUTURO, QUALE CHE SIA IL NOSTRO FUTURO.

...E GIÀ DISEGNAVA NELLE ROCCE L'ANTROPOMORFO DELLE ORIGINI PERCHÉ SENTIVA L'ESIGENZA DI RACCONTARE.

LA FUNZIONE DEL SOGNO DELL'UOMO PRIMITIVO ERA INTERPRETARE LA REALTÀ DEL SUO TEMPO, COSÌ CARICO DI PAURE LEGATE AI PERICOLI ESTERNI..IGNOTI..PROBABILMENTE PENSAVA CHE IL SOGNO FOSSE UN'ESPERIENZA EXTRAUMANA, UNA CONNESSIONE COSMICA PIÙ PROFONDA. NON SIAMO COSÌ DIVERSI DAI NOSTRI PROGENITORI: ATTRAVERSO IL DISEGNO, LA LIBERA ESPRESSIONE ARTISTICA SUPERIAMO IL LIVELLO RAZIONALE E ATTRAVERSO FORME, COLORI (ROSSO COME PASSIONE, BLU COME PROFONDITÀ, GIALLO COME GIOIA,VERDE COME SPERANZA , VIOLA COME TEMPERANZA, BIANCO E NERO I due ESTREMI), DIAMO VOCE ALLA NOSTRA INTIMITÀ, ALLA NOSTRA STORIA, A PENSIERI, A PAURE, DESIDERI...SENZA QUASI PRENDERNE COSCIENZA.

QUANDO I BAMBINI SI ESPRIMONO LIBERAMENTE STANNO RACCONTANDO IL LORO UNIVERSO SOMMERSO E I BAMBINI SONO ARTISTI NATURALI. PICASSO RIPETEVA CHE VOLEVA TORNARE A DISEGNARE COME UN BAMBINO.

QUANDO SI RAPPRESENTANO, OGNUNO CON LA PROPRIA IMPRONTA UNICA Ed IRRIPETIBILE AVVIENE L'ALCHIMIA: "QUESTO L'HO FATTO IO!". PENSIERO POTENTE!

IO ESISTO E MI ESPRIMO ORA QUI NEL MIO TEMPO... POI LA LETTURA COLLETTIVA CHE "COAGULA" I PEZZETTI DI OGNUNO CI FA DIRE: "QUESTO LO ABBIAMO FATTO NOI"

E COSÌ CI SI AVVICINA IN QUESTO TEMPO *DISTOPICO*.

COSÌ LA VOCE DI OGNUNO DIVENTA LA VOCE DI TUTTI: ORA LO SAPPIAMO QUANT' È DURA STARE LONTANO UN METRO!

“Il viaggio tra reale e virtuale”
di MARINA GIOIELLI

Provate a pensare come potrebbe reagire una persona se potesse tornare dal passato, vedere con i suoi occhi e testare con le proprie mani, quanto il mondo sia cambiato e quanto noi insieme ad esso. Si troverebbe dinanzi cambiamenti stravolgenti, non in quel mondo futuro che in passato si immaginava potesse essere caratterizzato da macchine volanti, per raggiungere posti in maniera veloce, ma in un mondo dove nessuno avrebbe mai pensato a quanto potesse essere possibile, connettersi in qualunque momento con una persona o un luogo mille miglia lontano da noi, restando a casa nostra.

È quindi l'innovazione tecnologica che contraddistingue il cambiamento più evidente. Nella storia internet ha cambiato in maniera inaspettata la vita delle persone, interagendo su vari ambiti della vita quotidiana. Se poi in particolare ci fermassimo a riflettere su questo periodo storico, colpito da una pandemia improvvisa, il web è uno strumento che ci ha aiutati nelle nostre giornate, in cui abbiamo potuto sperimentare il suo lato positivo, ovvero mantenere un mondo connesso e mantenendo i rapporti. Tutti, seppur a distanza, siamo rimasti in contatto gli uni con gli altri.

Certo è che, come si dice, il rapporto e il contatto umano sono insostituibili, ma davvero possiamo affermare che nel virtuale non si possano provare emozioni?. Pensare ad internet riporta inevitabilmente ad un'associazione al gioco e al divertimento poiché è nato proprio per questi scopi, per fare comunicare persone a

distanza. Ha pian piano preso piede nei contesti e nelle realtà più svariate, arrivando anche, per via della pandemia, ad essere protagonista per le scuole.

La nostra scuola ha reagito con decisione e voglia di mantenere e valorizzare i rapporti con una DAD efficiente ma soprattutto ci ha portati alla realizzazione di un progetto davvero speciale: “Te lo racconto con l’arte”. Proposta di una “mostra virtuale” che consente di sperimentare il senso di presenza, una sensazione stimolata dai processi percettivi ed emotivi che vengono associati all’esperienza su internet, coinvolgendo famiglie, docenti e alunni, emozionandoci.

Perché con una mostra? Perché l’arte é uno strumento capace di fare riflettere sulle proprie emozioni e se associata alla fantasia e alla libertà creatività dei bambini, riesce a regalarci un mondo intero.

Attraverso video, presentazioni, padlet e altri prodotti multimediali cercheremo di condurvi in un viaggio virtuale, senza biglietto, valigia e nessun peso ma solo con un cuore aperto e leggerezza nell’animo, dentro opere e pensieri di bambini, che hanno saputo restare uniti e continuare a regalarci emozioni nonostante le difficoltà e le distanze.

BUON VIAGGIO!!